

ANALISI DOCUMENTALE DELLA LETTERA "A": NUOVE REALIZZAZIONI.

di Bruno Di Minno

È doverosa una premessa: l'uso del "noi" in questo articolo vuole rappresentare la sintesi di quella collaborazione che la System ha inteso offrire, al di là del normale rapporto commerciale instaurato, ai componenti del "Laboratorio per la bibliografia retrospettiva" dell'ICCU.

Fin dal Seminario del 23/25.9.1981 la nostra convinzione è stata quella che la stampa della prima lettera de "Le edizioni italiane del XVI secolo" (il cui progetto di automazione è stato battezzato EDIT16), non sarebbe stato né un punto di arrivo, né uno studio intermedio, bensì il punto di partenza. Eravamo consci del fatto che, pur avendo dato al progetto un carattere di estrema semplicità e flessibilità, ignoravamo quale sarebbe stato, in seguito, il grado di omogeneità dei dati in afflusso dalle biblioteche aderenti al Censimento.

Nell'affrontare impegni come questo Censimento non è possibile valutare a priori di che tipo saranno le complicazioni, quali le quantità di documenti da vagliare, studiare, smistare, assemblare ed elaborare, né quanto tutto ciò possa intaccare e modificare strutture logiche precostituite e strutture operanti. La sola lettera "A" (le cui 3539 edizioni descritte hanno dato origine a 40481 etichette (1) ed a 34360 siglature da parte delle biblioteche aderenti al Censimento) ha comportato, a nostro avviso, non meno di 100.000 interventi, da quelli più semplici di una comune correzione di bozze a quelli più complessi di merito. Sappiamo benissimo che quanto più un lavoro è eterogeneo e di consistenza imponente tanto più la rigidità (nel senso di scarsa flessibilità) del controllo porta ad una minore attendibilità dei risultati; l'insidia dell'errore si moltiplica a dismisura, i risultati possono essere sempre meno gratificanti. Ciò per far capire che in ogni importante progetto in cui si debba sviluppare il trattamento della parola si impone una verifica a posteriori che comporti interventi più o meno pesanti di ristrutturazione.

Nella convinzione che "Le edizioni italiane del XVI secolo" siano un manuale di consultazione ed uno strumento di lavoro ed in quanto tali sempre suscettibili di miglioramenti e modifiche, spetta a noi il compito di evolvere e sofisticare le procedure, ma per quanto riguarda l'affinare i contenuti non dobbiamo né possiamo essere soli; abbiamo bisogno del coinvolgimento totale dei bibliotecari italiani la cui esperienza costituisce linfa vitale per questo progetto: citiamo ad esempio la tenace e fattiva collaborazione della Dott.ssa Rosaria Campioni della Soprintendenza ai beni librari della Regione Emilia-Romagna (2).

Durante la complessa elaborazione della lettera "A", ogni qualvolta è stato possibile, abbiamo aggiustato il tiro modificando l'impostazione e l'esecuzione dei programmi; ma, a mosaico terminato, qualche tessera (tra le migliaia elaborate) non ha trovato la sua giusta collocazione ed abbiamo perciò ritenuto che fosse opportuna una pausa di riflessione.

Che la struttura dell'EDIT16 fosse valida e funzionale lo abbiamo provato anche a dispetto delle difficoltà incontrate nel cammino della lettera "A", ma ci siamo resi conto che era necessario un intervento di supporto che avesse funzione integrativa rispetto ai vari controlli che fino a quel momento avevamo previsto. Abbiamo pertanto spostato l'asse di controllo da orizzontale (controllo di ogni etichetta obbligatoria e/o opzionale nell'ambito di ogni edizione) a verticale (controllo di ogni singola etichetta e confronto di due o più etichette fra di loro riferite a parti o a tutto il file dati esistente). Abbiamo così approntato una serie di programmi batch (3) che segnalano mancanze, errori, e difformità in ogni elemento di ogni edizione anche in correlazione con altre. Il riscontro della validità dei succitati controlli è stato effettuato su circa 12.000 edizioni del XVI secolo appartenenti alla lettera "A" (definitiva), "B" e "C" (provvisorie) ed i risultati, esaurienti e talora anche sorprendenti, hanno stimolato nuovi controlli e ricerche.



Riportiamo qui di seguito, a titolo esemplificativo, i rilievi risultanti dalle elaborazioni effettuate sull'impronta.

- a) Edizioni senza impronta. L'elaboratore ha stampato una lista delle edizioni prive d'impronta; a seguito dell'elevato numero di impronte mancanti abbiamo chiesto all'elaboratore di dirci quali sono le biblioteche che possono segnalarcelo; poi, se lo riterremo opportuno, potremo chiedere all'elaboratore di scegliere le biblioteche e di preparare una richiesta scritta segnalando le edizioni che devono essere completate con l'impronta.
- b) Controllo impronte difformi. L'impronta viene esaminata carattere per carattere; l'elaboratore fornisce le seguenti informazioni: se essa contiene più o meno di quattro gruppi; se ogni gruppo contiene più o meno di quattro caratteri; se nei gruppi esistono caratteri speciali non previsti; se non esiste o se è stata registrata in forma errata la "notazione della indicazione appropriata"; se la data non è compresa tra 1500 e 1600; se non esiste o è stata registrata in forma errata la "notazione della data".
- c) Controllo edizioni con più impronte. Abbiamo chiesto all'elaboratore di effettuare un confronto fra etichette (impronta = etich. 501 e collazione = etich. 300) al fine di verificare che non esistano discrepanze nell'informazione. L'elaboratore segnala e offre la possibilità di controllare quanto segue: che il numero delle impronte descritte sia completo e corrisponda al numero dei volumi descritti nella collazione, ivi compresi gli indici; che le indicazioni: a, b; etc. e 1; 2; etc. che precedono l'impronta appartengano rispettivamente a varianti di edizione e a volumi diversi dell'edizione stessa; che, nei casi non confrontabili, le descrizioni delle due etichette siano uniformi.
- d) Impronte ordinate per 1° e 2° gruppo e impronte ordinate per 3° e 4° gruppo. Si tratta di due elenchi cumulativi che vengono aggiornati con l'ingresso di una nuova lettera e/o con le aggiunte e correzioni di una lettera che diventa definitiva e che quindi sta per assumere una veste tipografica. Il primo serve per una ricerca estemporanea di un'impronta già esistente (si tenga presente che si può richiedere in tempo reale se ad una qualsiasi impronta ne corrisponde una identica nella Banca Dati Impronte); il secondo serve per controllare, a parità di caratteri sul 3° e 4° gruppo, come sono formati il 1° ed il secondo gruppo.
- e) Controllo impronte doppie. Ogni volta che viene acquisito un nuovo nucleo di impronte esse vengono messe sotto controllo tra di loro e con la Banca Dati Impronte. La segnalazione di un'impronta doppia (o più impronte doppie) significa che un'edizione (o più edizioni) ha avuto uno sdoppiamento causato da impostazioni diverse di schedatura. Esponiamo, qui di seguito, alcuni controlli legati ove l'impronta non ha la funzione di ricerca di base, ma è legata o subordinata ad altre etichette:
- f) Confronto date. Si tratta del controllo sulla data di edizione (anche in tutte le forme incerte in cui essa appare), che viene rilevata nell'etichetta delle note tipografiche: essa viene confrontata nella sua esattezza numerica con la data contenuta nella etichetta della data normalizzata usata per gli indici e con la data che appare nell'etichetta dell'impronta; inoltre viene analizzato, nella data normalizzata, il valore ponderale che determina la sequenza cronologica nell'ambito di una stessa data ed in ogni caso l'elaboratore segnala le difformità trovate.
- g) Controllo paginazione-impronta. Viene controllato che se le pagine o le carte sono di numero inferiore o uguale a 13 o se non sono numerate, la "notazione della indicazione appropriata" dell'impronta contenga una C; tutti i casi anomali vengono stampati.
- h) Controllo impronta-paginazione. Viene effettuato il confronto inverso di cui al punto g); il controllo avviene sulla notazione (C) dell'impronta ed in tal caso vengono proposte le relative collazioni.

I tabulati relativi ai controlli sull'impronta appena descritti sono solo una parte di quelli previsti; in effetti gli elaborati di controllo coinvolgono tutta la scheda: tutti quelli a tutt'oggi approntati sono descritti in calce (4).

La pausa di riflessione di cui abbiamo parlato ha coinvolto anche la lettera "B" i cui dati sono stati immessi nell'elaboratore in tempi anteriori all'uscita del volume della lettera "A". Il ritardo, rispetto ai tempi previsti, con cui uscirà il volume della lettera "B" sarà dovuto anche al fatto che abbiamo voluto che fosse completata, almeno per i traguardi che ci siamo posti fino ad oggi, la revisione del progetto EDIT16; per quanto riguarda la lettera "A", invece, è nostra ferma intenzione arrivare, in tempi brevi, alla ristampa aggiornata del volume. La lettera "C", è nella fase di siglatura da parte delle biblioteche; il gruppo di lettere "D-E-F" è in fase di gestazione. Sia le edizioni della lettera "C" che le successive godranno dei risultati raggiunti e ciò servirà a contrarre considerevolmente i tempi di elaborazione.

Per finire segnaliamo che le prove da noi effettuate per passare dal carattere di stampa dell'elaboratore alla fotocomposizione ha dato risultati eccellenti: il prossimo volume sarà pertanto totalmente in carattere tipografico.

1) L'etichetta è l'attribuzione di un codice numerico ad ogni elemento che forma la struttura di un'edizione mediante la quale si rende possibile il suo riconoscimento da parte dell'elaboratore.

2) La Regione Emilia-Romagna è stata la prima Regione che ha stipulato con l'ICCU una Convenzione (Il Corsivo n. 3, pag. 4). In tempi recenti la Regione Autonoma della Sardegna ha sottoscritto una convenzione con la System, mentre sono stati avviati programmi di collaborazione con la Regione Liguria e la Regione Toscana. Saranno presi contatti con altre Regioni al fine di estendere, su scala nazionale, l'adesione al Censimento delle edizioni italiane del XVI secolo alle restanti biblioteche pubbliche ed alle biblioteche private: ciò sarà attuabile con una "giornata di lavoro" che si prevede di tenere nei prossimi mesi presso l'ICCU.

3) Il progetto EDIT16 è totalmente batch: alla lunghezza dei tempi di acquisizione dei dati vanno aggiunti lunghi tempi di attesa per il ritorno di schede e tabulati delle biblioteche che siglano ed ulteriori tempi per l'elaborazione manuale di variazioni, inserimenti, trasferimenti, eliminazioni, etc. delle schede provenienti dalle biblioteche aderenti al Censimento. Deve altresì essere evidenziato il fatto che le esigue richieste fatte fino ad oggi dagli studiosi sono state totalmente soddisfatte; tuttavia ciò non esclude modificazioni dello stato attuale allorchè si noterà che allo strumento cartaceo di consultazione si renderà necessario affiancare strumenti informatici di ricerca.

4) Elenco degli elaborati di controllo per l'EDIT16:

1. Elenco Intestazioni/Anonimi/Rinvii
- 1.4. Elenco Autore/Data/Titolo
- 2.1. Elenco alfabetico di Autori/Titoli
- 2.2. Elenco Titoli per singolo Autore
- 2.3. Elenco alfabetico dei titoli
3. Elenco delle Note
4. Controllo Autori secondari
- 4.3. Controllo edizioni senza Autori secondari
5. Controllo Note tipografiche
- 5.3. Confronto Date (260/263/501)
6. Controllo della Collazione
- 6.3. Confronto Collazione/Impronta
- 6.4. Confronto Impronta/Collazione
7. Elenco edizioni senza Lingua
- 7.3. Elenco edizioni con più di una Lingua
8. Elenco edizioni senza Impronta
- 8.3. Controllo Impronte difformi
- 8.4. Controllo edizioni con più Impronte
- 8.5. Impronte ordinate per 1° e 2° gruppo
- 8.6. Impronte ordinate per 3° e 4° gruppo
- 8.7. Controllo Impronte doppie
- 8.8. Controllo Impronte doppie su 3° e 4° gruppo
- 9.1. Elenco edizioni siglate
- 9.2. Elenco Sigle "quante" e "quali"
- 9.3. Confronto Sigle 503 con 505
- 10.1. Indice interno Autori secondari
- 11.1. Indice interno Tipografi
- 11.2. Indice interno Tipografo/Luogo/Da-A
- 11.3. Indice interno Tipografo/Luogo/Data, n° *scheda, Autore, Titolo*
- 11.4. Indice interno Luogo/Tipografo/Data, n° *scheda, Autore, Titolo*
- 11.5. Indice interno Tipografo/Luogo
- 11.6. Indice interno Luogo/Tipografo
- 16.1. Indice interno Data/Autore
- 16.2. Indice interno Data/Tipografo
- 19.1. Tabella di confronto numerazione nuova/vecchia